

Giallo per un'intercettazione su Delrio: "Ha ceduto"

# Guidi, i pm vogliono sentire De Vincenti

## Il sottosegretario entra nell'inchiesta

— L'inchiesta sul petrolio, che ha portato la ministra Guidi alle dimissioni, si allarga. I pm di Potenza vogliono sentire il sottosegretario De Vincenti, il cui nome spunta in una telefonata in cui Guidi, parlando con Gemelli, lo definiva «amico di quel tuo clan lì». Giallo su Delrio per un'intercettazione tra i membri della lobby: «Ha ceduto».

**Crecchi, Grignetti e Sorgi**

ALLE PAGINE 10 E 11

## LE CARTE

# L'ammiraglio frenava Gemelli Trasferito dalla Sicilia a La Spezia

## L'indagine sugli affari nelle aree militari nel porto di Augusta Pressioni sul capo di Stato maggiore della Marina, De Giorgi

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

Un mezzo ricatto, ecco quel che porta avanti Gianluca Gemelli nei confronti del Capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi. La legge Navale è il colpo del secolo: inserito nella Stabilità, a dicembre viene approvato uno stanziamento ventennale da 6 miliardi di euro per il rinnovo della flotta. Dietro le quinte, però, Gemelli si agita parecchio. Non a torto si considera centrale per le sorti di questa legge, se Nicola Colicchi, lobbista-ombra per la Marina, lo inonda di sms, chiedendogli se «Fede» ha firmato la legge. Oppure: «Il capo (della Marina militare, ndr) ti deve una statua!!! Pero adesso muovetevi con il Mef!!!». E così a un certo punto Gemelli esplode nel corso di una telefonata con Pastena. «No, ma io non glielo

faccio mettere (la firma, ndr) finché lui (l'ammiraglio De Giorgi, ndr) non mi toglie dai coglioni una persona che c'ho ad Augusta... e lui... è la seconda volta che dice sì... è la seconda volta che dice che lo fa, però prende tempo».

L'interlocutore, Valter Pastena, altro lobbista per la Marina, tenta di rabbonirlo: «No, no, no, lo fa! Perché non ci può dire no...». E Gemelli: «Ma a Nicola (Colicchi, ndr) gliel'ha detto che lo fa... però prende tempo. Io ora infatti gli voglio dare... tutto il mese di gennaio».

Perché tanta animosità di Gemelli? È la seconda puntata dell'inchiesta a svelare il torbido do-ut-des. Da una parte la Marina premeva per avere i fondi per le sue navi; dall'altra Gemelli, che tra Siracusa e Augusta ha i suoi interessi principali, ed è l'attuale commissario di Confindustria a Siracusa,

voleva la strada spianata verso le installazioni militari dismesse nel porto di Augusta. Ci sono infatti un pontile, alcuni depositi di carburante, e silos, che la Marina non utilizza da più, e sono molto appetiti dai trader del petrolio.

Senonché c'era un ammiraglio, Roberto Camerini, comandante della piazza di Augusta, che evidentemente non aveva intenzione di agevolare Gemelli. Ed ecco di nuovo il fidanzato della Guidi: «Oltre gennaio mi sento preso per il culo».

Puntualmente, per l'ammi-

raglio Camerini arriverà una promozione e un trasferimento. Dalla Sicilia alla Liguria. Una prima ipotesi di trasferimento a Taranto, per Gemelli non era sufficiente. Da un sms a Colicchi: «L'ipotesi di portarlo a Taranto non va bene perché avrebbe molta presa su Augusta... Deve andare da Roma in su... Uno perché così si neutralizza, due perché ci sono tempi più stretti». Il 3 dicembre, Colicchi gli dà la lieta notizia: «Ti confermo il... eh... l'amoveatur (ride)».

C'è da sapere anche come



andrà a finire, questa storia: due mesi fa, negli uffici di Confindustria, si vedono Gemelli, Colicchi, Ivan Lo Bello e un ufficiale della Marina che illustrerà nel dettaglio quali sono le installazioni che i militari non considerano più strategiche nel porto.

La nuova Legge Navale naturalmente rappresenta un sacco di lavoro per Finmeccanica e Fincantieri. E tutti dovrebbero essere contenti. Il solito Colicchi, scherzando, ricordava a Gemelli di avergli promesso «sommersibile di scorta» per quando sarebbero andati in barca, lui e fidanzata. Eppure si litiga. Scrivono i magistrati: «Un clima che alimenta i veleni tra il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e il suo sottosegretario Giachino Alfano». Registrano anche le obiezioni del dem Scanu «che in commissione chiedeva chiarimenti».

Il più contento di tutti era De Giorgi, che alla presentazione della legge Navale ringraziò pubblicamente Pastena «che ci ha trovato i 6 miliardi». L'ex direttore generale della Ragioneria generale dello Stato è infatti il «mago» delle leggine, in particolare alla Difesa, dove è stato distaccato a redigere bilanci per oltre 10 anni. E infatti si vanta con Gemelli di conoscere bene tutti i vertici militari.